

Messaggio

numero	data	Dipartimento
8003	26 maggio 2021	SANITÀ E SOCIALITÀ
Concerne		

Concessione alla Fondazione Antonia Vanoni di Lugano di un contributo cantonale a fondo perso non soggetto al rincaro di fr. 5'130'000.00 per la costruzione della nuova sede del Centro educativo per minorenni Vanoni a Lugano

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con questo messaggio vi sottoponiamo gli elementi necessari alla concessione di un credito per la costruzione del nuovo Centro educativo per minorenni Vanoni a Lugano.

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	2
2. PROTEZIONE DEI MINORENNI IN TICINO – OFFERTA DI STRUTTURE E SERVIZI.....	3
2.1 Affidamento di minorenni a famiglie affidatarie o a centri educativi per minorenni.....	3
2.2 Analisi del bisogno dal profilo quantitativo e da quello delle prestazioni educative.....	6
3. PROGETTO DI UNA NUOVA SEDE DEL CENTRO EDUCATIVO PER MINORENNI VANONI.....	7
3.1 Cenni storici e breve cronistoria.....	7
3.2 Linee guida, punti di forza e strumenti socio-pedagogici del nuovo progetto di CEM Vanoni.....	9
3.3 Prestazioni garantite dal progetto di nuovo CEM Vanoni: 4 assi portanti.....	10
3.4 Numero di posti e dotazione di personale del nuovo CEM Vanoni.....	12
4. STRUTTURA.....	15
4.1 Ubicazione della struttura.....	15
4.2 Spazi interni.....	16
4.3 Spazi esterni.....	18
4.4 Programma dei locali.....	18
4.5 Volume SIA 416 (CEM).....	20
4.6 Autorizzazioni e decisioni.....	20
4.6.1 Licenza edilizia con procedura ordinaria.....	21
4.6.2 Collaudi e certificati.....	21
4.7 Durata dei lavori.....	21

5. COSTO COMPLESSIVO IN BASE AL VOLUME SIA.....	21
5.1 Preventivo.....	21
5.2 Lavori in proprio	23
5.3 Legge sulle commesse pubbliche	23
6. FINANZIAMENTO DELLA NUOVA STRUTTURA.....	24
6.1 Sussidi di costruzione e d’esercizio	24
6.1.1 Sussidi federali.....	24
6.1.2 Sussidi cantonali e tempi di realizzazione	24
6.2 Ricapitolazione preventivo (costi cubimetrici CEM Vanoni).....	25
6.3 Progettazione e finanziamento della struttura.....	26
6.4 Richiesta di credito oggetto del presente Messaggio.....	26
6.5 Gestione corrente	27
7. RELAZIONI CON PROGRAMMA DI LEGISLATURA E PIANO FINANZIARIO	27
7.1 Relazioni il Programma di legislatura 2019-2023	27
7.2 Relazioni con il Piano finanziario.....	27
8. CONCLUSIONI	28
LISTA ABBREVIAZIONI.....	26
Disegno di decreto legislativo.....	27

1. INTRODUZIONE

Da oltre un decennio, a seguito dei profondi cambiamenti demografici, tecnologici, sociali e culturali, unitamente alle difficoltà del mercato del lavoro, stanno aumentando il numero di famiglie che vivono in una situazione di precarietà sociale, economica e affettiva. Tale accresciuta vulnerabilità familiare sta avendo profonde influenze, in particolare sulle frange più fragili ed esposte delle nuove generazioni, che faticano a ritagliarsi uno spazio nella società e sono quindi a forte rischio d’esclusione. La crescita in un contesto familiare e sociale fortemente compromesso genera nuove forme di disagio, che, se non prontamente affrontate, rischiano di pregiudicare le possibilità di sviluppo e di trasformarsi in un disagio cronico per non pochi giovani.

Le problematiche riscontrate in questi anni risultano complesse, tanto da perturbare in profondità le varie sfere della vita di bambini e adolescenti e necessitare quindi di risposte articolate e competenti. Se è importante prevenire ogni forma di abuso o maltrattamento di minori, risulta decisivo garantire a ogni minorenne maltrattato o non accudito convenientemente una soluzione di protezione adeguata, che possa farsi carico della sua sofferenza e che possa accompagnarlo nella ripresa di un percorso di crescita il più normalizzante possibile.

L’Istituto Vanoni della Fondazione Antonia Vanoni è un Centro educativo per minorenni (CEM) con sede a Lugano sussidiato dal Cantone sin dal 1963 e che dispone attualmente di 44 posti di protezione (di cui 24 in internato, 18 posti di esternato e 2 posti di progressione). L’Istituto Vanoni aveva sede in una struttura centenaria ormai vetusta e inadatta agli odierni standard d’accoglienza abitativa ed educativa. In vista della presente

nuova costruzione, dal 2016 il CEM si è trasferito temporaneamente in una sede sempre a Lugano, che però non risulta essere ottimale dal profilo logistico e presenta anche un costo d'affitto estremamente elevato (coperto solo parzialmente dal Cantone). La costruzione inderogabile della nuova sede dell'Istituto consentirà parimenti una riorganizzazione delle attività d'accoglienza socio-pedagogica alla luce dei nuovi bisogni e degli strumenti educativi ritenuti più idonei. Dal modello "istituto", per molti versi superato, si passerà a una strutturazione modulare in gruppi-famiglia, prevedendo soluzioni in funzione dell'età degli ospiti e appositi spazi per il lavoro con le famiglie. In tal senso, laddove possibile, sarà favorito il rientro in famiglia o l'inserimento abitativo dei più grandi in un percorso di progressiva autonomia. L'auspicio è che con l'investimento effettuato si possa garantire ai minorenni bisognosi di protezione un contesto educativo volto ad alleviarne le sofferenze e a migliorarne le opportunità di inserimento nella società.

Il progetto è stato allestito da un apposito gruppo di lavoro che ha riunito esponenti della Fondazione Vanoni, del personale direttivo del CEM, il progettista e alcuni responsabili cantonali (Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani, UFaG). Il gruppo di lavoro ha presentato uno studio di fattibilità nel maggio 2011 che ha fornito le principali indicazioni contenutistiche e architettoniche, di fatto riprese e aggiornate nel progetto definitivo presentato dalla Fondazione (data 10 settembre 2019).

2. PROTEZIONE DEI MINORENNI IN TICINO – OFFERTA DI STRUTTURE E SERVIZI

Le prestazioni di protezione rivolte ai minorenni in situazione di disagio o crisi e il cui sviluppo fisico e/o sociale è minacciato sono disciplinate dalla Legge sul sostegno alle attività delle famiglie e di protezione dei minorenni (Legge per le famiglie, LFam), approvata dal Parlamento cantonale il 15 settembre 2003 ed entrata in vigore il 1° gennaio 2006. La LFam, che ha sostituito la precedente Legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza (LMI), del 15 gennaio 1963, introduce una prospettiva nuova nel concetto di presa a carico, che deve offrire prestazioni proporzionali ai bisogni dei minorenni in funzione della gravità della situazione, rafforzare il lavoro con la famiglia ed evitare, laddove possibile, la separazione dei figli dal nucleo familiare. Per rispondere a questa esigenza, l'offerta deve quindi essere diversificata e coordinata.

I provvedimenti di protezione descritti di seguito possono essere richiesti direttamente dalle famiglie, con il coinvolgimento dell'Ufficio dell'aiuto e della protezione (UAP) o di un altro servizio delegato, oppure attivati su decisione dell'Autorità di protezione (Autorità regionali di protezione, ARP) o dell'Autorità giudiziaria (Preture, Tribunale d'appello, Magistratura dei minorenni o Tribunale dei minorenni) in base alle disposizioni del Codice civile o, rispettivamente, del Codice penale minorile.

2.1 Affidamento di minorenni a famiglie affidatarie o a centri educativi per minorenni

Nel novero delle prestazioni atte a sostenere le famiglie nell'esercizio delle loro funzioni e dei provvedimenti volti a proteggere le famiglie in difficoltà dal profilo sociale e/o educativo, le misure di separazione del minorenne dal suo nucleo familiare sono attivate qualora il benessere e lo sviluppo dei fanciulli e degli adolescenti risultino minacciati o compromessi. Giusta l'art. 310 CC, qualora il figlio non possa altrimenti essere sottratto da una situazione di pericolo, l'Autorità di protezione ha il dovere di toglierlo dalla custodia dei genitori o di terzi presso cui si trova, al fine di collocarlo in un luogo adeguato. In applicazione delle misure di protezione del minore previste dalla legislazione cantonale, la Legge per le famiglie legittima l'intervento dello Stato quando richiesto dalla famiglia, segnalato da terzi (previo il consenso

del titolare dell'autorità parentale) o deciso dall'Autorità tutoria o giudiziaria (art. 15 LFam). Questa Legge prevede quali affidamenti presso terzi i collocamenti presso:

- le famiglie affidatarie;
- i centri educativi per minorenni CEM (art. 20 LFam).

Il minorenne può essere collocato presso famiglie affidatarie o centri educativi riconosciuti dal Cantone, se risulta accertato un pregiudizio per il suo sviluppo e benessere.

Negli ultimi dieci anni l'affidamento in famiglia, grazie anche alla promozione e al coordinamento svolto con l'Associazione ticinese delle famiglie affidatarie, è vieppiù aumentato. Un'apposita campagna di sensibilizzazione ha portato a un aumento delle famiglie disponibili, formate e successivamente abilitate, nonché a un aumento significativo degli affidamenti familiari, passati da 97 nel 2006 a 208 nel 2020 (+114%). Tuttavia l'affido familiare è possibile solo per un determinato numero di minorenni e per un determinato tipo di casistica, soprattutto bambini, mentre risulta meno indicato per adolescenti portatori di particolari problematiche evolutive.

L'affidamento in centri educativi viene scelto qualora non vi sia una famiglia affidataria idonea disponibile o il minore necessiti di cure e prestazioni educative specialistiche, altrimenti non assicurabili tramite l'affidamento familiare (art. 21 LFam).

I centri educativi accolgono minorenni che per differenti motivi sono costretti a trascorrere un periodo della loro infanzia (3-5 anni), della loro fanciullezza (6-11 anni) o della loro adolescenza (12-18, rispettivamente 20 anni) lontano dalla famiglia. Si tratta di bambini e ragazzi provenienti da famiglie assenti o da famiglie che, per molteplici fattori, riscontrano difficoltà importanti nell'offrire ai loro figli protezione, cure ed educazione adeguate alle esigenze del loro sviluppo fisico, intellettuale, affettivo e sociale, per cui è necessario il loro affidamento presso i centri educativi. Lo scopo pedagogico dell'affidamento nei centri educativi consiste nell'affiancare, nel sostenere e in certi casi anche nel sostituire in parte o totalmente la famiglia, fino al momento in cui essa risulterà in grado di riprendere la propria funzione educativa. I collocamenti sono perciò intesi ad assicurare un intervento sul medio termine, in previsione che il minorenne torni a vivere con entrambi o con un genitore, oppure che acceda a una famiglia affidataria o a una sistemazione autonoma propria. L'eventuale rientro in famiglia potrà essere facilitato dal lavoro di sostegno prestato alla famiglia stessa dai centri educativi, dall'UAP o da altri servizi. In tal senso si segnala che la Fondazione Antonia Vanoni gestisce anche il Servizio d'accompagnamento educativo (SAE) per tutto il territorio cantonale e quindi risulta particolarmente specializzata nel coinvolgimento delle famiglie nei progetti educativi di presa a carico.

Tutti i centri educativi che accolgono minorenni devono essere autorizzati dalla competente Autorità cantonale e posti sotto vigilanza. Tale obbligo e i requisiti necessari sono regolamentati dall'Ordinanza sull'accoglimento di minori a scopo di affiliazione (OAMin), del 19 ottobre 1977, agli artt. 13 e segg., e ripresi e completati nella Legge per le famiglie e relativo Regolamento. Questa autorizzazione, emessa dalla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF), è nominale e viene rilasciata al direttore responsabile e può anche essere revocata.

I centri, se autorizzati, qualora ottemperino ai criteri di riconoscimento, possono anche essere riconosciuti e dunque finanziati attraverso un contributo globale connesso al contratto di prestazione. A sua volta l'Autorità federale, e per essa l'Ufficio federale di giustizia (UFG), riconosce e sussidia i centri educativi in applicazione della Legge federale sulle prestazioni della Confederazione nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure (LPPM), del 5 ottobre 1984, e della relativa Ordinanza (OPPM). L'UFG effettua nell'ambito del riconoscimento dei sopralluoghi nelle strutture e delle vigilanze sulla gestione finanziaria delle strutture.

Per l'esercizio 2021 l'offerta a livello cantonale delle strutture di protezione dei minorenni, così come inserite nella classificazione dell'UFG, si compone di **432 posti** suddivisi in:

- 227 posti in internato (CEM + Progetto ADOC);
- 29 posti in assistenza parziale (CEM diurni);
- 18 posti in livello progressivo (CEM);
- 45 posti in esternato (CEM, trattasi di posti non riconosciuti dall'UFG);
- 18 accompagnamenti intensivi a domicilio e time-out (progetti innovativi, non riconosciuti dall'UFG);
- 95 posti in nidi d'infanzia con posti di protezione e in case per famiglie.

Strutture	Nome	Ubicazione	No. posti
Centro di pronta accoglienza e di transizione	Centro PAO (Torriani)	Mendrisio	9
Centri di osservazione	CEM Arco	Riva S. Vitale	7
	CEM Archetto (dal 1 settembre 2021)	Mendrisio	8
Centri educativi per minorenni senza scuola interna	CEM Von Mentlen	Bellinzona	43
	CEM Vanoni	Lugano	24
	CEM Torriani	Mendrisio	18
	CEM Casa Primavera	Lugano	39
	CEM Casa di Pictor	Mendrisio	12
	CEM Vignola	Lugano	9
	CEM Verbanella	Locarno	9
	CEM Calprino	Lugano	9
	CEM Ithaka	Bellinzona	8
	CEM Casa Estia	Lugano	8
Accompagnamento o assistenza a domicilio, alloggio esterno	Progetto ADOC	Lugano e Bellinzona, operativo sul Cantone	24
	Totale CEM + ADOC		227
Offerta di assistenza parziale (CEM diurni)	CEM Von Mentlen	Bellinzona	10
	CEM Vanoni	Lugano	6
	CEM Torriani	Mendrisio	4
	CEM Casa Primavera	Lugano	8
	CEM Arco	Riva S. Vitale	1
	Totale CEM assistenza parziale		29
Offerte suppletive	Nome	Ubicazione	No. posti
Situazione abitativa accompagnata, assistenza esterna in monocale (livello progressivo)	CEM Von Mentlen	Bellinzona	7
	CEM Vanoni	Lugano	2
	CEM Torriani	Mendrisio	1
	CEM Casa Primavera	Lugano	1
	CEM Casa di Pictor	Mendrisio	3
	CEM Arco	Riva S. Vitale	4
	Totale CEM Livelli progressivi		18
Altri istituti e offerte nell'ambito dell'assistenza stazionaria alla gioventù e ai fanciulli	Nome	Ubicazione	No. posti
Altre offerte suppletive non riconosciute dall'UFG (centro di protezione diurna)	CEM Vanoni	Lugano	12
	CEM Torriani	Mendrisio	12
	CEM Casa Primavera	Lugano	12
	Spazio ADO (Amilcare)	Lugano	9
	Totale posti esternato non riconosciuti UFG		45

Progetti innovativi non riconosciuti dall'UFG (accompagnamenti intensivi a domicilio e time-out)	CSUM (Torriani)	Operativo sul Cantone	12
	CEMI (Torriani)	Operativo sul Cantone	4
	PH2020	Operativo sul Cantone	2
	Totale accompagnamenti intensivi		18
Nidi per l'infanzia con posti di protezione e Casa per famiglie S. Elisabetta	Casa S. Elisabetta	Lugano	22
	Nido comunale Mendrisio	Mendrisio	10
	Nido comunale Baroffio	Lugano	10
	Centro infanzia Culla Arnaboldi	Lugano	30
	Casa San Marco	Bellinzona	10
	Nido comunale Locarno	Locarno	10
	Casa del sorriso	Chiasso	3
	Totale nidi + Casa S. Elisabetta		95

Vanno infine menzionati gli affidamenti di minorenni (ai sensi dell'art. 91 RLFam) in strutture autorizzate con sede in Ticino o in strutture specialistiche in Svizzera interna o in Italia, in particolare per collocamenti che richiedono un trattamento socio-terapeutico.

Nel 2019 gli affidamenti fuori Cantone in strutture specialistiche ammontavano a 38, di cui 23 presenti al 31 dicembre 2019, così suddivisi:

- 11 in una struttura autorizzate in Ticino (CEM Fattoria Gerbione);
- 4 in strutture specialistiche in Svizzera romanda o tedesca;
- 23 in strutture specialistiche in Italia.

Nel 2020 il numero di affidamenti individuali è stato inferiore, in particolare a seguito delle restrizioni causate dalla pandemia. Nel 2021, a seguito dell'apertura del CEM socio-terapeutico Archetto (8 posti) a settembre 2021, il numero dovrebbe progressivamente diminuire.

2.2. Analisi del bisogno dal profilo quantitativo e da quello delle prestazioni educative

In Svizzera 18'000 bambini non vivono al domicilio dei loro genitori ma in una famiglia affidataria o in un Centro educativo per minorenni.

I dati degli affidi extra-familiari di minori in Svizzera negli ultimi anni risultano essere costanti. In Ticino i tassi di occupazione dei centri educativi per minorenni sono elevati (generalmente sopra il 95%). Dal 2016 le richieste di affidamento vengono vagliate da un'apposita commissione denominata CEAT, che sostanzialmente attribuisce eventuali posti liberi, in base ai progetti educativi relativi ai minorenni bisognosi di protezione.

La tabella seguente mostra l'evoluzione dei diversi tipi di affidamento.

Totali annui affidamenti e post-cure	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
In strutture finanziate dal Cantone	379	394	412	397	416	482	483	485	487	488	442
In famiglie affidatarie	112	136	144	151	151	157	202	244	205	210	208
All'estero o in strutture non finanziate dal Cantone	12	15	24	42	46	38	21	30	31	39	38

I minorenni affidati in strutture di protezione sono passati da 379 nel 2009 a 416 del 2013, a 488 nel 2018 e a 442 nel 2019. A parte la diminuzione dei giovani in post-cura, dovuta a un diverso computo di conteggio, l'occupazione in internato in CEM risulta sostanzialmente identica ed è vicina a essere completa.

Parallelamente, in base ai dati presenti sul sito www.casadata.ch, nel 2019 si è riscontrato un aumento della durata del collocamento nei CEM; ciò può essere letto anche come segnale di una maggiore capacità delle strutture a non dimettere i minori in difficoltà. Inoltre è stata riscontrata una prevalenza degli ospiti di genere maschile (54%).

Il bisogno per posti in internato per adolescenti, nonché di accompagnamento all'autonomia (p.es. i livelli di progressione in appartamenti protetti all'interno o all'esterno del CEM), è molto alto. Tale fascia d'età è quella dove si segnalano le maggiori liste d'attesa. Risulta quindi importante poter attivare e rinforzare i posti d'accoglienza per adolescenti e i progetti di transizione all'autonomia.

In conclusione possiamo sostenere che il bisogno di posti di protezione per bambini e adolescenti rimane marcato e va garantito anche per i prossimi decenni, vista la vulnerabilità di numerosi contesti familiari ticinesi e le sofferenze ad essa connesse.

Dal profilo delle prestazioni educative il modello di istituto unico (p.es. con refettorio comune) risulta superato, in quanto i bisogni di protezione variano significativamente in funzione dell'età e delle composite casistiche presenti. Il modello di presa a carico va quindi adattato alla complessità della casistica attuale e ai modelli socio-pedagogici ritenuti più efficaci ed efficienti. In particolare si tratta di creare una struttura che sappia offrire delle prestazioni differenziate e articolate. Da un modello gestionale unico si tratta di passare a una gestione incentrata su dei gruppi-famiglia che possano rivolgersi a gruppi di vita più contenuti (9 posti), in modo da facilitare le dinamiche di tipo familiare che possano risultare maggiormente accoglienti e aiutare il bambino vulnerabile a trovare nel gruppo e tra gli educatori dei riferimenti educativi adeguati. Inoltre si tratta di valorizzare il lavoro preventivo di coinvolgimento dei genitori naturali al fine di renderli partecipi e alleati del progetto educativo personalizzato. Ciò consentirà di ridurre allo stretto necessario i tempi di presa a carico, favorendo, laddove possibile, il rientro al domicilio familiare. D'altro canto per i giovani più grandi (17-20 anni) si tratta di prevedere delle soluzioni idonee (appartamenti protetti) volte a favorire il loro prossimo inserimento nella società, garantendo la sperimentazione di contesti abitativi finalizzati a una progressiva e maggiore autonomia. In tal senso l'offerta socio-pedagogica nel nuovo centro educativo consentirà da un lato di combinare interventi progressivi adatti alle specificità dei minorenni accolti, dall'altro di combinare approcci complementari migliorando sensibilmente la propria efficacia.

3. PROGETTO DI UNA NUOVA SEDE DEL CENTRO EDUCATIVO PER MINORENNI VANONI

3.1 Cenni storici e breve cronistoria

L'Istituto Vanoni è l'opera principale della Fondazione Antonia Vanoni, creata il 9 giugno 1888 per volontà della signora Vanoni e del Capitolo della Cattedrale di Lugano. Già dal 1887 la fondatrice accoglieva nella sua casa un gruppo di orfane alle quali intendeva dare una casa e un'educazione. Tale esperienza diede vita all'orfanatrofio femminile, che nel 1890 fu affidato alla congregazione delle suore della Santa Croce di Menzingen, che l'ebbero in cura fino al 1990. Dal 1963, grazie all'entrata in vigore della Legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza del 15 gennaio 1963 (LMI), l'attività dell'Istituto Vanoni ha potuto beneficiare del finanziamento cantonale. Negli anni Ottanta sono state assunte le prime persone laiche. Dal 1980 oltre alle ragazze

sono stati accolti anche i ragazzi. Le orfanelle hanno lasciato posto a minorenni con situazioni di particolare disagio sociale e familiare. Dopo una breve esperienza di due anni con un'altra congregazione, la casa dal 1992 è stata affidata al primo direttore laico, il compianto psicologo Carlo Doveri. Con l'entrata in vigore nel 2006 della Legge per le famiglie, l'Istituto è divenuto Centro educativo per minorenni a tutti gli effetti.

Il CEM beneficia del finanziamento del Cantone Ticino, in base alla Legge per le famiglie in vigore dal 2006, e dell'UFG, in base alla Legge federale sulle prestazioni della Confederazione nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure del 1984. La forma del finanziamento cantonale prevede un contributo globale definito annualmente in un apposito contratto di prestazione stipulato tra la Fondazione Vanoni e la DASF, previa autorizzazione del Consiglio di Stato dell'importo globale previsto, mentre il sussidio federale si compone di un accordo di prestazione triennale tra l'UFG e la DASF.

Attualmente il CEM offre 44 posti, di cui 24 in internato, 2 in livello progressivo e 18 in esternato. L'età dei giovani varia tra i 7 e i 19 anni. Sin dalla sua apertura, il CEM, oltre a una prestazione educativa, disponeva di una scuola elementare come prestazione scolastica. Dal 2010 la scuola non solo si rivolgeva ai bisogni dei minorenni accolti al CEM, ma si è aperta in modo mirato anche ad allievi in difficoltà provenienti dalle scuole pubbliche. L'esperienza scolastica ha assunto il nome di Unità scolastiche differenziate (USD). All'interno dell'USD (anno 2015-16) si trovavano 16 allievi, suddivisi in due pluriclassi. Questa attività, d'intesa con il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) e il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS), è stata trasferita alla gestione del Cantone e non è quindi più stata inserita nel presente progetto architettonico. Dal 2011 la Fondazione Vanoni ha assunto anche la responsabilità della conduzione del Servizio di sostegno e accompagnamento educativo (SAE), che interviene in tutto il Cantone a sostegno di genitori e di minorenni nel proprio contesto di vita familiare e ambientale.

L'intenzione di creare una nuova sede per l'Istituto Vanoni a Lugano risale ormai al 1990, a causa della vetustà dell'immobile e dell'inadeguatezza degli spazi. L'edificio originario, più volte rimaneggiato con criteri ormai superati, risulta fatiscente. Esso appare da tempo inadeguato a soddisfare compiutamente le esigenze educative dei suoi ospiti, in quanto fu pensato e strutturato per una funzione intesa a soddisfare bisogni ed esigenze ormai differenti da quelle attuali. La struttura degli spazi interni e la collocazione ambientale dell'edificio risultano infatti manifestamente inadeguati alla funzione per la quale esso è riconosciuto. Non a caso nel 2016 il CEM si è trasferito transitoriamente nella sede di Via Brentani 5 a Lugano; una sistemazione che consentirà di garantirne l'operato anche durante la fase di costruzione della nuova sede.

In accordo con le autorità cantonali e federali, la nuova sede era inizialmente stata prevista a Breganzona, ma il progetto fu ostacolato da una serie di ricorsi dei confinanti. Dopo un iter durato oltre dieci anni che diede ragione alla Fondazione Vanoni, il Consiglio della stessa decise comunque di abbandonare tale progetto e di valutare nuove soluzioni. La Fondazione Vanoni, dopo l'esame di differenti ipotesi, ha ritenuto che lo scenario più praticabile fosse di costruire sul sedime a Molino Nuovo di proprietà della Fondazione. In tal senso nel 2009 sono stati avviati i contatti con il DSS e con la Città di Lugano. Un apposito gruppo di lavoro, nel quale, oltre ai rappresentanti della Fondazione Antonia Vanoni, erano presenti anche i funzionari dell'UFaG, ha elaborato nel maggio 2011 un progetto denominato "Nuovo quartiere Vanoni", al quale si è ispirato il progetto definitivo.

Si menziona che il presente progetto, conformemente all'iter previsto dalla LFam e dal suo Regolamento, è stato oggetto di:

- un'autorizzazione preliminare alla progettazione di massima alla Fondazione Antonia Vanoni del 12 gennaio 2012 del DSS;

- un'autorizzazione di massima alla progettazione alla Fondazione Antonia Vanoni del 24 marzo 2014 del DSS.

3.2 Linee guida, punti di forza e strumenti socio-pedagogici del nuovo progetto di CEM Vanoni

Il CEM persegue finalità educative e di accompagnamento nel percorso di crescita individuale di ciascun ospite e opera in sinergia con le famiglie, la scuola, i partner professionali e tutta la rete di servizi di sostegno presenti sul territorio, nella consapevolezza che la qualità dei risultati conseguibili dipende dal concorso coerente delle risorse di tutte le componenti in campo.

L'obiettivo principale del CEM è di accompagnare il minorenni o il giovane adulto nel suo percorso di crescita, contribuendo a creare, dove possibile, le condizioni per un rientro nel nucleo familiare di appartenenza o, subordinatamente, volte ad accompagnare il giovane verso una soluzione abitativa autonoma.

Per ottenere quest'obiettivo, all'interno del CEM Vanoni, l'impegno è rivolto a:

- garantire la dignità e i diritti dei minorenni;
- promuovere una vita comunitaria piacevole e garantire al minorenni attività ricreative, artistiche, sportive, ecc. adeguate alla sua età;
- favorire il benessere e la crescita globale del minorenni, mirando al raggiungimento di un equilibrio personale e di un'identità particolare e integrata;
- assicurare un clima partecipativo e la responsabilizzazione dei minorenni;
- favorire la socializzazione e le relazioni esterne al CEM;
- favorire, supportare e controllare i rapporti del minorenni con il nucleo familiare di appartenenza per promuovere il coinvolgimento e la responsabilizzazione della famiglia;
- assicurare un programma educativo e una scolarizzazione adeguati e individualizzati;
- sostenere il minorenni nella scelta professionale o negli studi medio-superiori, nell'acquisizione di un attestato federale o cantonale di capacità professionale;
- motivare, sostenere e aiutare i giovani nel delicato passaggio al mondo del lavoro.

I punti di forza del nuovo progetto sono:

- aumento dei posti di internato e dei posti per adolescenti;
- organizzazione dell'attività in gruppi-famiglia più piccoli (9 posti) e indipendenti, in modo da evitare la dimensione "istituto";
- garanzia di disporre di camere singole in ottemperanza ai criteri posti dall'UFG;
- standard contemporanei di sicurezza e di risparmio energetico;
- aumento delle prestazioni di livello progressivo nell'ambito dell'accompagnamento all'autonomia;
- rafforzamento del lavoro co-educativo con le famiglie coinvolte proattivamente nel progetto di presa a carico dei loro figli;
- centralità della struttura, ma anche preservazione della dimensione di "spazio appartato";
- possibilità di collaborare (stage) con gli spazi commerciali previsti nella parte privata della costruzione;
- flessibilità e polivalenza della costruzione, in caso di future modifiche dei bisogni espressi dal territorio.

In riferimento ai principi guida del concetto pedagogico di presa a carico, sono stati individuati i seguenti strumenti d'intervento:

Principi guida dell'intervento		Strumenti dell'intervento
Centralità della relazione con il minore	↔	Struttura e organizzazione di tipo socio-pedagogico
Orientamento al rispetto dei bisogni del minore		Creazione di gruppi-famiglia e di monolocali protetti
Presenza a carico basata su obiettivi condivisi (nel rispetto degli standard di <i>Quality for Children</i>)	↔	Dotazione di personale adeguata
Programma educativo individualizzato		Collaborazione con Unità scolastica differenziata per gli allievi delle elementari (valutazione e programma scolastico individualizzati) e con le scuole pubbliche
Rafforzamento delle competenze genitoriali		Partenariato con enti pubblici e privati per l'inserimento formativo e occupazionale del giovane
Coinvolgimento attivo di tutti gli attori della rete		
Preparazione al rientro in famiglia e/o accompagnamento all'autonomia		

3.3 Prestazioni garantite dal progetto di nuovo CEM Vanoni: 4 assi portanti

Il nuovo CEM poggerà la sua attività su quattro assi portanti:

- accoglienza residenziale in internato per minorenni e in abitazioni per giovani adulti;
- coinvolgimento della famiglia;
- sostegno e recupero scolastico;
- accompagnamento all'inserimento occupazionale.

a) Accoglienza residenziale in internato per minorenni e in appartamenti per giovani adulti

L'accoglienza residenziale rappresenta uno dei compiti principali delle istituzioni per minorenni e viene confermata nel presente progetto come uno dei mandati di protezione fondamentali. L'accoglienza in internato, rispetto alla situazione attuale, dovrà garantire una qualità di presa a carico più adeguata dal punto di vista abitativo. In particolare il numero di ospiti dovrà essere ridotto a dimensioni adeguate alla possibilità di presa a carico di situazioni difficili e permettere di erogare prestazioni il più possibili complete. In primo luogo dovranno essere modificate le condizioni abitative e di conseguenza il numero di ospiti presenti nei gruppi educativi e il numero di educatori che in ogni gruppo opereranno. Si prevede la creazione di tre gruppi abitativi capaci di accogliere 9 ospiti ciascuno in camere singole. Essi dovranno garantire l'apertura 365 giorni l'anno ed essere in grado di coprire, con il personale educativo, le 24 ore giornaliere. Un quarto gruppo sarà dedicato all'accoglienza degli ospiti che raggiungono l'età adolescenziale. I gruppi così organizzati dovrebbero poter accogliere anche alcuni ospiti provenienti dal centro diurno per i quali è necessario prolungare l'orario di presenza oltre la chiusura dello stesso (prestazione che l'attuale internato già fornisce e che si rivela di particolare utilità in molte situazioni).

Negli ultimi anni si è assistito a un graduale e sensibile aumento di giovani (18-20 anni) che si trovano nell'impossibilità di fare rientro nel nucleo familiare d'origine; da qui la necessità di ampliare le prestazioni offerte. All'interno della struttura saranno quindi organizzati alcuni piccoli appartamenti per l'accompagnamento all'autonomia o, se necessario, per coloro che verranno segnalati da altri centri educativi. Tali appartamenti dovranno permettere di introdurre i giovani alla vita autonoma in un contesto ancora relativamente protetto. Infatti gli appartamenti saranno gestiti dal CEM e verranno messi a disposizione degli ospiti per

un tempo determinato, necessario per il raggiungimento degli obiettivi di autonomia. Inoltre un educatore di riferimento seguirà il giovane durante tutta la fase di inserimento nel contesto sociale. Ciò consentirà di migliorare la presa a carico anche di adolescenti femmine (casistica in relativo aumento), offrendo soluzioni più adeguate.

La nuova proposta per il gruppo adolescenti in internato prevede che i giovani vengano accompagnati e preparati per l'uscita; a questo proposito si pensa di strutturare 6 monolocali. Questa proposta si prefigge di:

- sostenere il giovane nel delicato e complesso passaggio dalla vita istituzionale a quella autonoma;
- trasmettergli i valori fondamentali per un cammino esterno al CEM;
- insegnargli come affrontare e sbrigare problematiche inerenti alla quotidianità;
- valorizzare le sue potenzialità nel confronto con le proprie paure;
- mantenere un legame con il CEM in caso di un aggravio della situazione (p.es. cena in gruppo).

Altre prestazioni di accompagnamento post-cura saranno garantite a tutti gli ospiti della struttura abitative, indipendentemente dell'età di dimissione. In questo senso la presa a carico educativa sarà più articolata, mirata, flessibile e progressiva in funzione delle età, delle problematiche e delle fasi di vita degli ospiti.

b) Promozione e sostegno della famiglia

Questo tipo di prestazioni è certamente più innovativo rispetto ai compiti tradizionali degli istituti per minorenni. L'idea di fondo è che la famiglia rappresenti una risorsa per il processo di presa a carico del minore, per quanto essa possa, in molti casi, non essere in grado di assolvere pienamente il suo compito educativo e protettivo. Un lavoro di sostegno – eventualmente di formazione – permetterà di aumentarne le competenze educative e, laddove possibile, di accelerare i processi di rientro del minore in famiglia. L'esperienza svolta in questi anni dal CEM ha fornito diversi insegnamenti per questo particolare compito con la famiglia di appartenenza o con le figure sostitutive del ruolo genitoriale. Il nucleo familiare, spesso portatore di gravi carenze educative, rimane un partner indispensabile per permettere al giovane il rientro. Il lavoro con le famiglie dovrebbe permettere di:

- affrontare le cause all'origine del collocamento;
- creare le condizioni affinché i genitori possano condividere dei momenti di serenità con i propri figli;
- fare in modo di valorizzare le risorse di ognuno;
- mettere a disposizione spazi e risorse per lavorare sulle dinamiche genitoriali;
- creare delle sinergie tra famiglia e CEM.

Con l'introduzione della Legge per le famiglie si sono rivisti i compiti dei vari operatori che si muovono sul territorio. Con un nuovo collocamento non è sempre facile e scontato mantenere la centralità della famiglia; le risorse attuali non garantiscono lo sviluppo e il miglioramento delle condizioni educative. Il nuovo CEM, grazie a una figura professionale specifica (già sperimentata con successo nell'attuale struttura), avrà come obiettivo di lavorare con la famiglia in un percorso mirato e individualizzato di appoggio e sostegno, permettendo al giovane collocato nel CEM di rientrare a domicilio nel corso del fine settimana e delle pause scolastiche. Grazie a degli incontri regolari questa nuova figura valuterà le tematiche che dovranno essere affrontate al fine di permettere alla famiglia di acquisire maggiori strumenti che sostengano la risoluzione dei conflitti alla base del collocamento. Permettere a genitori e figli di vivere delle esperienze positive sviluppa sicuramente un grado di autostima positivo. Inoltre è previsto un appartamento per accogliere una famiglia per soggiorni temporanei, qualora il contesto di protezione lo

rendesse necessario, in modo da svolgere un lavoro di rinforzo delle competenze genitoriali in loco. Tale aspetto rappresenta una novità importante di intervento.

c) Scuola

La particolarità dell'Istituto Vanoni, sin dalla sua creazione, è sempre stata quella di disporre di una scuola elementare interna. Dal 2010 la scuola è entrata a far parte del progetto pilota riguardante le già citate Unità scolastiche differenziate e si è aperta ai bisogni legati al territorio. Le USD rappresentano una risorsa importante per fronteggiare tipologie di disadattamento scolastico che altrove non trovano una risposta adeguata. I bambini di scuola elementare considerati sono coloro che presentano un disadattamento scolastico, dovuto a fattori endogeni e/o esogeni, quali disturbi dello sviluppo psicoaffettivo, disturbi dell'apprendimento, fragilità delle risorse familiari, dinamiche sfavorevoli nel contesto scolastico, ecc. L'esperienza delle USD si prefigge di favorire lo sviluppo psichico ed affettivo, attivare e/o recuperare le competenze scolastiche, sociali e relazionali, reinserire in tempi determinati l'allievo nelle classi regolari di scuola elementare.

Dal 2018 la gestione delle USD è stata assunta direttamente dal Cantone per il tramite del DECS. Alcuni ospiti del CEM continuano a frequentarla, mentre per gli altri ospiti rimane di fondamentale importanza la collaborazione con la scuola pubblica o eventuali istituti privati. In tal senso una parte significativa del lavoro educativo concerne il sostegno scolastico del minore e il lavoro di rete con la scuola e i servizi di sostegno scolastico eventualmente presenti su ogni singolo caso.

d) Accompagnamento occupazionale e lavorativo

Oltre a offrire una presa a carico fino all'età di 18-20 anni, l'esperienza di questi anni insegna che la fase delicata è quella dell'inserimento nel mondo del lavoro. Per questo diventa importante:

- valorizzare le risorse positive e lavorare sui limiti del giovane;
- fare in modo che il giovane in rottura rimanga agganciato al mondo del lavoro;
- creare uno spazio dove possa fare una "pausa" per poi rientrare nel circuito professionale o scolastico.

Per i giovani adulti si mantiene la figura del manutentore come persona che, attraverso una serie di lavori, permetta al ragazzo di svolgere piccole esperienze lavorative accompagnate da una figura di riferimento che si pone come sostegno e come regolatore del passaggio tra mondo della scuola e mondo professionale. Inoltre risulta fondamentale costruire una rete di contatti con il mondo delle PMI per permettere al giovane di fare delle esperienze lavorative (stage, apprendistato) dove però la figura dell'educatore e del manutentore diventino essenziali per garantire un ponte tra CEM e mondo del lavoro. A tale proposito, nella parte dell'edificio non oggetto del presente Messaggio, è prevista la creazione di botteghe poste all'interno del nuovo Quartiere Vanoni, che abbiano come condizione una stretta collaborazione con gli operatori del CEM. L'obiettivo è di offrire ai giovani una occupazione professionale, limitata nel tempo ma, sufficiente per valutarne le effettive competenze che gli permetteranno di affrontare una formazione professionale esterna e mirata.

3.4 Numero di posti e dotazione di personale del nuovo CEM Vanoni

Il nuovo CEM Vanoni offrirà 35 posti in internato (residenziali), 6 posti in livello progressivo e 12 in esternato (diurni), così suddivisi:

- 3 gruppi da 9 bambini e ragazzi in internato per complessivi 27 posti;

- 1 gruppo da 8 adolescenti in internato;
- 6 monocali interni per giovani adulti (18-20 anni) in livello progressivo;
- 1 gruppo da 10 bambini/ragazzi e 2 adolescenti in età da scuola elementare e media in esternato Ticino.

I gruppi bambini/ragazzi in internato saranno organizzati in unità abitative, così da ricreare un clima familiare. I gruppi saranno quindi di tipo verticale, ma con una differenza interna d'età di al massimo 5-6 anni. Ogni unità abitativa funzionerà secondo i propri obiettivi e secondo le proprie specificità.

I bambini e ragazzi presenti nelle unità abitative saranno accolti per tutta la settimana e, secondo la necessità, anche sull'arco del fine settimana e nei momenti di vacanza scolastica. Il CEM, come già menzionato, sarà aperto 365 giorni all'anno, 24 ore su 24. La presenza educativa dovrà essere organizzata in modo adeguato e quindi prevedere che in alcune specifiche fasce orarie – il pranzo, la sera e il mercoledì pomeriggio – siano presenti due o tre operatori contemporaneamente (anche secondo i dettami dell'UFG). L'esperienza insegna che solo con un'adeguata presa a carico è possibile mantenere al centro dell'intervento i bisogni di ogni singolo bambino o ragazzo.

La creazione di gruppi educativi con un massimo di 9 ospiti permetterà di strutturare e organizzare le unità abitative in funzione dei bisogni delle diverse fasce d'età. Il gruppo di 9 ospiti permetterà di orientare maggiormente la presa a carico sui bisogni legati all'educazione personale e all'accompagnamento formativo, in particolare per gli adolescenti. L'allontanamento dal nucleo familiare in tenera età richiede infatti un'accoglienza adeguata, che permetta di alleviare il più possibile il sentimento di abbandono e smarrimento vissuto dal bambino. Non da ultimo, la dotazione adeguata di personale permetterà di valutare in modo specifico le reali potenzialità e difficoltà di ognuno e, in collaborazione con l'operatore che si occuperà del lavoro con i genitori, lavorare in sinergia per limitare la durata del collocamento.

Per quanto concerne la dotazione di personale per ogni gruppo è prevista di regola una copertura con 1 educatore, con alcuni momenti con due operatori per il mattino, tre operatori per il pranzo, due operatori dalle 15.30 alle 16.30, tre operatori dalle 16.30 alle 19.00 e due operatori dalle 19.00 alle 22.30 fino al massimo alle 21.30 e un operatore per la notte. Inoltre è previsto il picchetto nelle fasce diurne, con l'educatore presente in ogni gruppo. In dettaglio, l'orario giornaliero è il seguente:

Orario (giornata tipo)	N. educatori presenti
06.00-07.00	1
07.00-08.30	2
08.30-11.30	1
11.30-13.30	3
13.30-15.30	1
15.30-16.30	2
16.30-19.00	3
19.00-22.30	2
22.30-23.30	1
23.30-06.00 (picchetto)	1

Il mercoledì dalle 11.30 alle 19.00 sono presenti tre operatori. Il fine settimana (sabato e domenica) è coperto da un operatore, mentre la domenica, tra le 17.00 e le 22.30, in corrispondenza con il rientro dei ragazzi dalla famiglia, la presenza è di due educatori, come richiesto dall'UFG.

Tale organizzazione educativa richiede una forza lavoro educativa di 5,2 unità per ogni gruppo.

Lo stesso principio è applicabile, tenuto conto delle specificità legate alle fasce di età, per i due gruppi dei bambini/ragazzi dai 9 ai 13 anni. Quindi la dotazione di personale per i due gruppi risulta di 10,4 unità educative. Va detto che le prescrizioni dell'UFG sono tassative: ogni gruppo deve rimanere aperto durante il fine settimana e le vacanze. Ciò impone quindi che ogni gruppo educativo disponga del necessario numero di personale.

La presenza dell'operatore e i vari servizi alberghieri saranno offerti in misura differenziata secondo la fase nella quale si trova il minorenne. La presa in carico del gruppo "adolescenti" tra i 14 e i 20 anni avverrà nella formula dell'internato (8 posti), alla quale si aggiungerà quella in monolocali interni (6 posti) e in esternato (2 posti). Ciò permetterà di occuparsi di 10 ragazzi (tra i 14 e i 18 anni) e di 6 (dai 18 ai 20 anni). Per il sostegno in appartamento protetto si è pensato a un sostegno di 5 ore settimanali il primo anno e di 3 ore nel secondo anno. Tale presa a carico dipenderà dalle risorse a livello familiare oppure dal grado di maturità per iniziare un lavoro di autonomia. Il percorso nell'appartamento avrà la durata massima di 2 anni. Si è pensato a un'unica gestione, che copra i bisogni dei vari settori su tutto l'arco dell'anno, munita di una dotazione di 6,0 unità educative.

La presa a carico in esternato sarà incentrata sull'accoglienza dei bambini in un'unità abitativa, dal lunedì al venerdì, in orari compresi tra le 07.00 e le 19.00, vacanze scolastiche comprese. È stato previsto l'aumento di una mezza unità educativa, che permetta di rafforzare le fasce giornaliere dove è prevista la presenza di tutti componenti del gruppo, pranzo e pomeriggio dalle 16.00 alle 18.30. La dotazione di personale educativo passerebbe da 1,60 unità in vigore al 2,1 unità nel nuovo progetto.

Di seguito, in due specchietti si illustra la variazione dell'offerta di posti d'accoglienza, secondo le diverse tipologie:

Offerta posti	Assetto pre-2016	Assetto transitorio	Nuovo CEM
<i>Internato bambini/ragazzi (4-13 anni)</i>	20	16	27 (9 x 3)
<i>Internato adolescenti e gruppo in monolocali (14-18/20)</i>	10	8	14 (8 + 6)
Totale internato	30	24	41
<i>Esternato bambini/ragazzi</i>	14	14	10
<i>Esternato adolescenti</i>	4	4	2
Totale esternato	18	18	12
Totale ospiti in internato/esternato	48	42	53

Nelle tabelle seguenti viene riportato il mutamento di personale necessario alla nuova struttura, in ragione dell'aumento di posti in internato, della diversa suddivisione dei gruppi, del lavoro di supporto familiare e dell'accompagnamento occupazionale.

Fabbisogno personale educativo CEM	Nuovo CEM
3 gruppi bambini e ragazzi in internato (520% x 3)	1'560%
1 gruppo adolescenti (14-18 anni) e 6 monolocali (18-20 anni)	600%
1 gruppo verticale esternati	210%
Totale	2'370%

Fabbisogno personale	Assetto transitorio (2021)	Nuovo CEM
<i>Educativo, aiuto allo studio, appartamenti</i>	1'700%	2'370%
<i>Progetto lavoro con famiglie</i>	40%	80%
<i>Amministrazione</i>	293%*	293%*
<i>Settore alberghiero + manutentore</i>	470%	550%
Totale	2'503%	3'293%

*) Di cui 40% per la direzione del servizio SAE.

La richiesta di aumento del personale, come indicato nella tabella sopra, trova le seguenti motivazioni.

Personale educativo

L'aumento di 7,9 unità è dato in primis dall'aumento dei posti residenziali, comprensivi dei posti di livello progressivo (da 30 nel "vecchio" istituto, a 24 nel CEM transitorio, a 41 nel nuovo CEM, +11), dall'aumento dei gruppi abitativi e dal fatto che ogni nucleo deve poter gestire e garantire una presa a carico autonoma, 7 giorni su 7 sull'arco delle 24 ore (senza escludere però totalmente dal progetto la possibilità di creare delle sinergie tra i diversi nuclei). Inoltre l'apertura dei gruppi dovrà essere garantita, come richiesto dall'UFG, anche durante i fine settimana e le vacanze. Tali condizioni, se non ottemperate, potrebbero compromettere il rinnovo del sussidio federale.

Progetto famiglie

La consolidazione della consulente familiare atta a svolgere un lavoro continuo tra il CEM e la famiglia è quantificabile, all'inizio, in almeno un'unità all'80% (rispetto al 40% attuale). Tale supporto favorirà la compartecipazione delle famiglie e, di riflesso, l'andamento dei collocamenti e le chances di eventuale rientro a casa. Inoltre è previsto anche un appartamento per accogliere una famiglia qualora il contesto di protezione lo necessitasse.

Amministrazione

Non si prevede nessun aumento di personale.

Personale alberghiero

Per ciò che concerne il settore alberghiero risulta difficile ipotizzare un quadro definitivo, ma possiamo stimare un aumento di circa un'unità all'80% dal momento che nel progetto di realizzazione gli spazi verranno aumentati e ampliati notevolmente.

4. STRUTTURA

Il nuovo CEM, grazie alla sua struttura architettonica e organizzativa, permetterà di offrire una certa polivalenza e flessibilità a seconda dell'evoluzione dei bisogni del settore della protezione. Non si può infatti escludere che un cambiamento dei bisogni imponga la necessità di reimpostare le prestazioni offerte. In tal senso, qualora per esempio dovesse calare il bisogno di posti di protezione per minorenni e aumentare quello per giovani madri in difficoltà, sarà possibile, considerata l'autonomia dei gruppi, commutare facilmente un gruppo-famiglia da minorenni a madri con bambini.

4.1 Ubicazione della struttura

Un Centro educativo per minorenni dovrebbe, preferibilmente, essere ubicato in un contesto di carattere abitativo, in quanto trattasi di un impianto destinato al soggiorno quotidiano di persone. Il carattere urbano consente una maggiore integrazione territoriale della struttura, ma anche sociale per le persone che verranno ospitate nel centro.

Tra i criteri di scelta sono stati determinanti: a) il criterio della proprietà: in questo caso è stata data una preferenza per il terreno (mappale RFD 528 e 695) già di proprietà della Fondazione Antonia Vanoni, in via Simen 11 nel quartiere di Molino Nuovo a Lugano, nel

quale la fondazione risiede da oltre cento anni; b) il criterio della continuità: grazie alla sede provvisoria l'attività del CEM non subirebbe interruzioni e garantirebbe la protezione dei minorenni affidati al CEM; b) il criterio del minore rischio di contestabilità, in quanto i ricorsi bloccarono in passato i progetti precedenti.

Il fondo in oggetto risponde a tutti i criteri necessari per un'ideale ubicazione per il Centro educativo per minorenni Vanoni, segnatamente per quanto attiene a sostenibilità, accesso con i mezzi pubblici, vicinanza ad altre strutture e servizi sociali, a opportunità formative e occupazionali.

Il centro è inserito in un nuovo isolato che comprende la costruzione di un edificio multifunzionale, che potrà ospitare, oltre al CEM, anche altre attività a carattere sociale (p.es. altre associazioni, laboratori ecc.), nonché prevedere al piano terra degli spazi per attività, con le quali si auspica poter instaurare delle sinergie (p.es. nell'inserimento occupazionale degli ospiti).

La costruzione si basa sui seguenti principi insediativi:

- abbattimento dell'attuale edificio Vanoni;
- edificazione secondo quanto previsto dal piano di quartiere lungo il perimetro dell'isolato;
- realizzazione di uno spazio "a corte" all'interno dell'isolato, collegato con l'esterno da aperture come previsto dal piano di quartiere;
- ubicazione di attività per la creazione di intensità degli usi urbani in tutto il piano terreno, con affacci sia sul lato strada, che sul lato corte;
- l'isolato sarà una zona d'incontro (20 km/h).

4.2 Spazi interni

Sono stati previsti i contenuti necessari per permettere al nuovo CEM di assumere le attività svolte attualmente e di implementare le attività descritte sopra, che non saranno più in un blocco unico bensì troveranno spazio nell'insieme della costruzione che la Fondazione Vanoni prevede di realizzare. Gli spazi devono permettere di rispondere al concetto di unità abitative con una particolare attenzione alla creazione di ambienti familiari. Le diverse unità abitative devono essere organizzate in modo tale da permettere una funzionalità autonoma e nello stesso tempo lo svolgimento di attività comunitarie o la creazione di collaborazioni grazie a spazi comuni. In primo luogo il nuovo spazio abitativo permetterà di rispondere adeguatamente all'esigenza di vita in gruppi leggermente ridotti in un ambiente più familiare, condizioni che l'attuale struttura non può offrire.

La programmazione degli spazi tiene conto e ottempera pienamente alle indicazioni formulate dall'UFG, volte a garantire ai giovani ospiti e al personale impiegato una sistemazione adeguata e rispettosa delle attuali normative in vigore. In tal senso, il rispetto di tali prescrizioni consente l'entrata in materia per la concessione del sussidio federale all'investimento da parte dell'UFG, che si è già espresso positivamente sul presente progetto.

Per una visione più dettagliata si rimanda al progetto definitivo.

Per le tre unità abitative in internato per bambini (1 unità) e per bambini/ragazzi (2 unità) sono necessari i seguenti spazi:

- una cucina funzionale per 12 persone;
- camere singole che tengano in considerazione la flessibilità legata alle esigenze del momento, numero di maschi e femmine, età e bisogni particolari;
- una camera e uno spazio adibito a ufficio per l'operatore;

- uno spazio comunitario per la consumazione dei pasti;
- una zona adibita a tutte le attività ludico-educative del gruppo;
- un locale per gli incontri individuali sia coi ragazzi sia con i genitori sia tra operatori;
- servizi suddivisi per maschi/femmine.

Per l'unità abitativa per ospiti esterni sono necessari i seguenti spazi:

- una cucina funzionale per 15 persone (12 ospiti e almeno 3 educatori);
- una camera con due letti e un bagno per accogliere nel corso della settimana delle urgenze e, nel caso dei fine settimana, la mamma e il bambino;
- uno spazio adibito a ufficio per l'operatore;
- uno spazio comunitario per la consumazione dei pasti due zone adibite a tutte le attività ludico-educative del gruppo;
- due zone adibite al momento dello studio un locale per gli incontri individuali sia coi ragazzi sia con i genitori sia tra operatori.

Per l'unità abitativa per adolescenti in internato sono necessari i seguenti spazi:

- una cucina funzionale per 20 persone;
- 8 camere singole con servizi;
- un locale d'incontro e di aggregazione;
- 3 locali minori per attività individuali – uno spazio comunitario per la consumazione dei pasti;
- un locale per educatori e una camera per la notte;
- un locale per gli incontri individuali sia coi ragazzi sia con i genitori sia tra operatori.

Per il gruppo di giovani adulti si prevede di predisporre 6 monolocali nell'immobile.

Gli spazi comunitari necessari per garantire agli ospiti le diverse attività sono:

- una sala riunione per gli educatori;
- spazi per la creazione di atelier che possono servire per attività di socializzazione, per l'occupazione del tempo libero o, grazie alla presenza di figure professionali, consentire l'apprendimento di un mestiere (falegnameria, piccola meccanica, ceramica, sartoria, ecc.);
- una cucina che sia funzionale con le unità abitative, con le attività scolastiche interne e che possa rispondere a eventuali bisogni del quartiere (p.es mensa, pranzi a domicilio, ecc.);
- spazi per l'economato e il manutentore.

Per il corpo amministrativo è previsto:

- un ufficio per il direttore;
- un ufficio per il vice-direttore;
- un ufficio per la segretaria;
- una sala riunioni per genitori, consulenti, funzionari pubblici o per il Consiglio di Fondazione;
- un archivio del CEM.

Negli spazi adiacenti al CEM è stata prevista una serie di locali (totale mq 150) per i servizi che oggi il SAE offre alla regione Luganese:

- locali per laboratori che permettano agli operatori di lavorare in gruppi di 10/12 persone;
- una sala con la video-registrazione per sviluppare il progetto multifamiliare;
- una cucina che sia funzionale alle attività di gruppo;

- una sala per le riunioni (20 persone);
- ufficio per la segreteria.

Tali spazi consentiranno il risparmio dell'attuale affitto presso terzi.

4.3 Spazi esterni

Dal profilo ambientale viene ritenuta fondamentale la possibilità di offrire agli ospiti degli spazi di verde e delle aree di svago (tipo parco giochi).

Attualmente il CEM dispone di un giardino interno, che assume un ruolo determinante per lo svago dei minorenni. Si tratta di assicurare anche in futuro spazi esterni che possano permettere agli ospiti di fare del movimento e di aprire parte degli spazi anche al quartiere per esperienze d'inclusione e socializzazione.

4.4 Programma dei locali

Per quanto concerne l'ubicazione della struttura, la disposizione degli spazi e la volumetria della struttura, si rimanda alla relazione tecnica e ai piani contenuti del progetto dell'arch. Andrea Palladino. Il progetto prevede la realizzazione del CEM in un nuovo edificio a 8 livelli lotto A, di cui uno interrato. Il nuovo CEM sarà edificato su un nuovo mappale come da planimetrie allegate frutto di frazionamento.

Il Programma dei locali, presentato per l'approvazione del progetto di massima in merito alla domanda di sussidio cantonale e federale e per la domanda di costruzione, prevede quanto segue.

Livello -1: Spazi per locali di servizio dello stabile e del CEM

Vano scale; Atrio; Vano ascensore; Disimpegno; Spogliatoio maschile cucina con vano doccia wc lavabo e con vano doccia lavabo; Spogliatoio femminile cucina con vano doccia wc lavabo e con vano doccia lavabo; Locale pulizie; Spogliatoio personale maschile con vano doccia e vano wc lavabo e doccia; Spogliatoio personale femminile con vano doccia e vano wc lavabo e doccia; Corridoio; Locale impiantistica; Locale economato; Locale cernita; Locale lavaggio; Locale stireria; Locale sartoria; Vano montacarichi; Locale magazzino alimenti; Locale magazzino bibite; Locale cella frigorifera; Locale cella frigorifera; Locale cella frigorifera.

Livello 0: Spazi per l'amministrazione del CEM e la cucina

Entrata principale CEM; Atrio; Vano ascensore; Vano scale; Corridoio; Disimpegno; Entrata secondaria CEM; Sala d'attesa; Locale amministrazione; Locale ufficio; Locale "pausa" personale; Locale direzione; Locale annesso; Locale ufficio; Atrio servizi con due lavabi ed accesso ai due vani, uno con wc lavabo per persone diversamente abili, e un vano wc lavabo; Entrata cucina; Disimpegno; Locale economato; Vano montacarichi; Locale office; Locale ufficio; Locale cucina centrale.

Livello +1: Spazi per locali comuni, polivalente, riunioni, tempo libero, ecc.

Vano scale; Atrio; Vano ascensore; Atrio servizi igienici donne, accesso a Vano wc e lavabo, accesso a Vano doccia, wc e lavabo; Atrio servizi igienici uomini, accesso a Vano wc e lavabo, accesso a Vano doccia, wc e lavabo; Corridoio, Disimpegno; Locale per il tempo libero; Locale archivio; Locale Sala riunioni; Locale ufficio; Locale polivalente; Terrazzo; Locale magazzino.

Livello +2: Foyer diurno per 12 bambini/ragazzi e vari locali di servizio

Vano scale; Atrio; Vano ascensore; Entrata Foyer diurno; Atrio ingresso; Atrio-Spogliatoio con accesso a vani con servizi e docce, Vano wc, lavabo e doccia, Vano wc, lavabo e doccia; Locale soggiorno e pranzo; Terrazzo; Locale sala riunioni; Entrata CEM; Corridoio; Atrio; Disimpegno; Locale ambulatorio; Locale studio medico; Vano wc, lavabo e doccia per lo studio medico; Locale soggiorno-pranzo per visitatori; Vano wc, lavabo e doccia per visitatori; Locale camera per visitatori; Atrio-Spogliatoio con accesso a vani con servizi e docce, Vano wc, lavabo, Vano wc, lavabo e doccia; Locale pulizie; Locale ufficio collaboratori; Locale parlatorio; Locale sala per colloqui di gruppo; Terrazzo.

Livello +3: Foyer D con gruppo di 8 adolescenti in internato

Vano scale; Atrio; Vano ascensore; Entrata Foyer D; Atrio ingresso e Guardaroba; Atrio servizi igienici, Vano wc e lavabo, Vano wc e lavabo; Vano ripostiglio e pulizia; Locale soggiorno-pranzo; Terrazzo; Locale saletta riunioni e ufficio; Entrata CEM; Corridoio; Disimpegno; 8 Camere con un posto letto; Locale studio; Terrazzo; Locale saletta-ufficio; Atrio-Deposito che permette l'accesso ai vani servizi igienici uomini quali, Vano wc, lavabo e doccia; Vano wc, lavabo e vasca da bagno; Atrio-Deposito che permette l'accesso ai vani servizi igienici donne quali, Vano wc, lavabo e doccia; Vano wc, lavabo e vasca da bagno; Locale camera per picchetto con vano wc, lavabo e doccia.

Livello +4: Foyer C con gruppo da 9 bambini/ragazzi in internato

Vano scale; Atrio; Vano ascensore; Entrata Foyer C; Atrio ingresso e Guardaroba; Atrio servizi igienici, Vano wc e lavabo, Vano wc e lavabo; Vano ripostiglio e pulizia; Locale soggiorno-pranzo; Terrazzo; Locale saletta riunioni e ufficio; Entrata CEM; Corridoio; Disimpegno; 9 Camere con un posto letto; Locale studio; Terrazzo; Atrio-Deposito che permette l'accesso ai vani servizi igienici uomini quali, Vano wc, lavabo e doccia; Vano wc, lavabo e vasca da bagno; Atrio-Deposito che permette l'accesso ai vani servizi igienici donne quali, Vano wc, lavabo e doccia; Vano wc, lavabo e vasca da bagno; Locale camera per picchetto con vano wc, lavabo e doccia.

Livello +5: Foyer B con gruppo da 9 bambini/ragazzi in internato

Vano scale; Atrio; Vano ascensore; Entrata Foyer B; Atrio ingresso e Guardaroba; Atrio servizi igienici, Vano wc e lavabo, Vano wc e lavabo; Vano ripostiglio e pulizia; Locale soggiorno-pranzo; Terrazzo; Locale saletta riunioni e ufficio; Entrata CEM; Corridoio; Disimpegno; 9 Camere con un posto letto; Locale studio; Terrazzo; Atrio-Deposito che permette l'accesso ai vani servizi igienici uomini quali, Vano wc, lavabo e doccia; Vano wc, lavabo e vasca da bagno; Atrio-Deposito che permette l'accesso ai vani servizi igienici donne quali, Vano wc, lavabo e doccia; Vano wc, lavabo e vasca da bagno; Locale camera per picchetto con vano wc, lavabo e doccia.

Livello +6 : Foyer A con gruppo da 9 bambini/ragazzi in internato

Vano scale; Atrio; Vano ascensore; Entrata Foyer A; Atrio ingresso e Guardaroba; Atrio servizi igienici, Vano wc e lavabo, Vano wc e lavabo; Vano ripostiglio e pulizia; Locale soggiorno-pranzo; Terrazzo; Locale saletta riunioni e ufficio; Entrata CEM; Corridoio; Disimpegno; 9 Camere con un posto letto; Locale studio; Terrazzo; Atrio-Deposito che permette l'accesso ai vani servizi igienici uomini quali, Vano wc, lavabo e doccia; Vano wc, lavabo e vasca da bagno; Atrio-Deposito che permette l'accesso ai vani servizi igienici donne quali, Vano wc, lavabo e doccia; Vano wc, lavabo e vasca da bagno; Locale camera per picchetto con vano wc, lavabo e doccia.

4.5 Volume SIA 416 (CEM)

Il conteggio dei volumi secondo la norma SIA 416 è il seguente:

2.1. Costruzione interrata

Parte	Volume [mc]
Livello -1 Cantine e tecnica 452.00 x 3.10	1'401.20
TOTALE 2.1 Costruzione interrata	1'401.20

2.2. Costruzione fuori terra

Parte	Volume [mc]
Livello 0 Istituto Vanoni 458.53 x 3.40	1'559.00
Livello +1 Istituto Vanoni 458.53 x 3.15	1'444.37
Livello +2 Istituto Vanoni 270.97 x 3.15	853.56
Livello + 2 Istituto Vanoni Foyer diurno – Non conteggiato	590.81
Livello +3 Istituto Vanoni 458.53 x 3.15	1'444.37
Livello +4 Istituto Vanoni 458.53 x 3.15	1'444.37
Livello +5 Istituto Vanoni 458.53 x 3.15	1'444.37
Livello +6 Istituto Vanoni 458.53 x 3.20	1'467.30
TOTALE 2.2 Costruzione fuori terra	10'838.96

Ricapitolazione volumetria e totale globale

Parte	Volume [mc]
2.1 Costruzione interrata	1'401.20
2.2 Costruzione fuori terra	10'248.15
TOTALE LOTTO A Istituto Vanoni	11'649.35

Come base di pianificazione e di riferimento per la definizione e la numerazione si è fatto capo al Manuale sugli stabilimenti di esecuzione delle pene e delle misure, Istituti per fanciulli, adolescenti e giovani adulti, Ufficio federale di giustizia/Ufficio federale delle costruzioni e della logistica, BE 07/2002.

4.6 Autorizzazioni e decisioni

In data 12 gennaio 2012 il DSS ha rilasciato alla Fondazione Antonia Vanoni l'autorizzazione preliminare alla progettazione di massima in merito alla domanda di sussidio per la ricostruzione del Centro educativo Vanoni a Lugano.

In data 9 luglio 2012 l'allora Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti (riorganizzato nel giugno 2017 in due unità amministrative: Ufficio della consulenza tecnica e dei lavori sussidiati, UCTLS, e Ufficio di vigilanza sulle commesse pubbliche, UVCP) ha autorizzato la Fondazione Antonia Vanoni a procedere all'assegnazione del mandato per incarico diretto delle prestazioni onorario architetto per la parte relativa alla verifica planimetrica del programma quadro circa la parte sussidiata (valore delle prestazioni inferiore a fr.150'000.00, IVA esclusa).

In data 7 aprile 2014 da parte del DSS è stata comunicata alla Fondazione Antonia Vanoni l'approvazione del progetto di massima in merito alla domanda di sussidio per la ricostruzione del Centro educativo Vanoni a Lugano.

In data 29 gennaio 2021 l'UCTLS emetteva il proprio rapporto di preavviso favorevole per la richiesta di sussidio.

4.6.1 Licenza edilizia con procedura ordinaria

Per l'oggetto in esame, nuovo stabile CEM Istituto Vanoni, è stata rilasciata la seguente Licenza edilizia e relativo Avviso cantonale, in particolare:

a) Licenza edilizia del 13 novembre 2017:

In data 13 novembre 2017, con procedura della notifica con pubblicazione, la Divisione edilizia privata del Dicastero sviluppo territoriale della città di Lugano, ha rilasciato la Licenza edilizia inerente alla demolizione dello stabile sito al mappale n. 605, in Via Rinaldo Simen 11, il tutto come a istanza inoltrata il 6 settembre 2017;

b) Rinnovo della Licenza edilizia del 15 settembre 2020:

In data 15 settembre 2020, il Municipio della città di Lugano con Ris. Mun. del 10 settembre 2020, ha deciso di rinnovare la validità della Licenza edilizia:

Oggetto: particelle n. 528 e 605 della sezione di Lugano in Via Giuseppe Bagutti 6 e in Via Rinaldo Simen 9/11; rinnovo Licenza per l'edificazione del complesso edilizio e la ristrutturazione dell'edificio alle seguenti condizioni:

1. Il rinnovo è sottoposto alle condizioni di diritto cantonale e/o federale delegato come da allegato Avviso cantonale n. 114452 del 27 agosto 2020 che ne costituisce parte integrante;
2. Quelle contenute nella Licenza edilizia originale, Ris. Mun. del 19 maggio 2016;
3. Quelle contenute nella Licenza edilizia originale, Ris. Mun. del 26 luglio 2018;

4.6.2 Collaudi e certificati

Vista la Licenza edilizia (procedura ordinaria) e il relativo Avviso cantonale, ai sensi della Legge edilizia cantonale e del relativo Regolamento di applicazione, in fase di liquidazione dell'opera, l'istante dovrà esibire tutti i collaudi e/o certificati in essa richiesti.

4.7 Durata dei lavori

L'istante indica sul formulario Domanda definitiva di "Richiesta di sussidio per investimenti in strutture per giovani e famiglie" che:

- a) L'inizio dei lavori è previsto nel corso del 2021, la durata dei lavori è di 5 anni e il termine nell'anno 2026 (a dipendenza dell'approvazione del presente Messaggio);
- b) la tempistica della realizzazione del progetto e quindi gli investimenti andranno definiti con il consulente indipendente/giuridico;

5. COSTO COMPLESSIVO IN BASE AL VOLUME SIA

5.1 Preventivo

Il preventivo del 5 giugno 2019, presentato dall'istante, redatto dai progettisti, Andrea Palladino Architetti e Enrico Sassi architetto, allestito in base al calcolo dei costi cubimetrici, è stato corretto, a seguito di errori di somma, dall'UCTLS nel preavviso del 29 gennaio 2021 e comprende le seguenti cifre, IVA compresa.

Di seguito, segue l'estratto dal rapporto dell'UCTLS del 29 gennaio 2021.

2.1. Costruzione interrata **980'840,00 fr.**

Livello -1 Cantine e tecnica: 1'401,20 mc x 700 fr./mc = 980'840,00 fr.

2.2 Costruzione fuori terra **7'535'944,00 fr.**

Livello 0 Istituto Vanoni: 1'559,00 mc x 700 fr./mc = 1'091'300,00 fr.

Livello +1 Istituto Vanoni: 1'444,37 mc x 700 fr./mc = 1'011'059,00 fr.

Livello +2 Istituto Vanoni: 853,56 mc x 750 fr./mc = 640'170,00 fr.

Livello +2 Istituto Vanoni Foyer diurno: 590,81 mc x 750 fr./mc = 443'107,50 fr.

Livello +3 Istituto Vanoni: 1'444,37 mc x 750 fr./mc = 1'083'277,50 fr.

Livello +4 Istituto Vanoni: 1'444,37 mc x 750 fr./mc = 1'083'277,50 fr.

Livello +5 Istituto Vanoni: 1'444,37 mc x 750 fr./mc = 1'083'277,50 fr.

Livello +6 Istituto Vanoni: 1'467,30 mc x 750 fr./mc = 1'100'472,00 fr.

3 Attrezzature di esercizio **75'000,00 fr.**

3.1 Ascensore: 75'000,00 fr.

4 Ambiente circostante **624'420,00 fr.**

Livello 0 Sistemazione esterna: 640,70 mc x 600 fr./mc = 384'420,00 fr.

Livello 0 Attrezzature esterna: 240'000,00 fr.

9 Arredo generale **512'407,50 fr.**

10'248,15 mc x 50 fr./mc = 512'407,50 fr.

5 Costi accessori di costruzione **486'430,58 fr.**

2.1 Costruzione interrata e scavo: 980'840,00 fr. x 5,00 % 49'042,00 fr.

2.2 Costruzione fuori terra: 7'535'944,00 fr. x 5,00 % 376'797,20 fr.

3 Attrezzature di esercizio: 75'000,00 fr. x 5,00 % 3'750,00 fr.

4 Ambiente circostante: 624'420,00 fr. x 5,00 % 31'221,00 fr.

9 Arredo generale: 512'407,50 fr. x 5,00 % 25'620,38 fr.

10 Consulente giuridico **45'234,00 fr.**

10.1 Consulente giuridico: 45'234,00 fr.

TOTALE COMPLESSIVO, IVA compresa **10'260'276,08 fr.**

Al fine di disporre dei mezzi per verificare la gestione finanziaria durante lo sviluppo del progetto, l'istante è tenuto a presentare nelle fasi di richieste di acconto sussidio, la tabella di gestione cantiere con costi preventivati, delibere effettuate e prognosi dei costi.

Tenuto conto che il nuovo CEM è parte integrante di un progetto che prevede l'edificazione di strutture a carattere privato la gestione di contabilizzazione dei costi dell'opera dovrà essere gestita in maniera autonoma dagli altri contenuti.

5.2 Lavori in proprio

All'interno del preventivo di fr. 10'260'276,08 (IVA compresa) il richiedente non ha indicato importi relativi a lavori in proprio, come confermato alla riunione del 9 ottobre 2020 presso l'UCTLS (cfr. il rapporto dell'UCTLS del 29 gennaio 2021). Lo stesso richiedente, durante la riunione sopra citata, è stato da noi informato che non essendo stati indicati a preventivo, qualora vi dovessero essere importi di lavori in proprio a liquidazione finale, gli stessi, in applicazione della Risoluzione di Gestione amministrativa del Consiglio di Stato n. 2285 del 13 maggio 2014, non potranno venir riconosciuti.

5.3 Legge sulle commesse pubbliche

Considerato che per il finanziamento della costruzione del nuovo CEM Vanoni si prospetta l'erogazione di un contributo finanziario pari al 50% del preventivo di fr. 10'260'276,08 (IVA compresa), l'assegnazione dei mandati e delle commesse dovrà avvenire secondo i disposti della Legge sulle commesse pubbliche del 20 febbraio 2001 (LCPubb) e del Concordato intercantonale sugli appalti pubblici del 25 novembre 1994 (CIAP).

In base agli artt. 60 e 60a cpv. 3 del Regolamento di applicazione della Legge sulle commesse pubbliche RLCPubb/CIAP.

Mediante e-mail del 22 gennaio 2021 la Fondazione Vanoni ha fatto richiesta all'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie di ratificare il mandato quale consulente indipendente allo Studio legale e notarile Collegal, Via G.B. Pioda 5, Lugano.

Osserviamo che su questa specifica tematica, in data 28 gennaio 2021, il Centro di competenza in materia di commesse pubbliche, per il tramite dell'arch. Walter Bizzozero, è entrato in materia indicando che il consulente proposto è un consulente giuridico e non un consulente indipendente ai sensi della LCPubb, ma ha altresì dichiarato che, in considerazione dell'esperienza dello Studio legale e notarile Collegal di Lugano, si può rinunciare alla figura del consulente indipendente.

Nel contempo viene richiesta alla Fondazione Vanoni un'autocertificazione, vidimata anche dal consulente giuridico.

Si rileva inoltre che nel preventivo esposto nel presente rapporto, ai capitoli 10.0) e 11.0), viene contemplata la cifra di 45'234,00 fr. (IVA compresa) relativa all'offerta dello Studio legale e notarile Collegal di Lugano, osserviamo che la tariffa oraria massima è stabilita comunque in 250,00 fr./ora.

Per la verifica di questi aspetti, l'autorità sussidiante richiederà all'istante, in occasione delle richieste di acconto sussidio, oltre a quanto specificato nella scheda informativa dell'UCTLS Documenti necessari per l'esame tecnico, la presentazione della tabella riassunto dei mandati assegnati in ambito LCPubb secondo il modello ufficiale scaricabile dal sito dell'Ufficio di vigilanza sulle commesse pubbliche.

6. FINANZIAMENTO DELLA NUOVA STRUTTURA

Anche la nuova sede, come altri istituti che accolgono minorenni e l'attuale istituto, sarà sottoposta ad un regime di autorizzazione per l'accoglimento di minorenni e, adempite determinate condizioni, potrà beneficiare di sussidi federali e cantonali.

6.1 Sussidi di costruzione e d'esercizio

6.1.1 Sussidi federali

La Confederazione, in applicazione della Legge federale sulle prestazioni della Confederazione nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure del 5 ottobre 1982 (LPPM) e la relativa Ordinanza (OPPM), può subsidiare la costruzione, l'ampliamento e la trasformazione di istituti specializzati per fanciulli il cui comportamento sociale è particolarmente turbato, purché questi istituti accolgano anche persone penalmente collocate, così come di stabilimenti per l'esecuzione di pene privative della libertà di breve durata (art. 2 LPPM). La costruzione oggetto del presente Messaggio non è una nuova struttura, ma la nuova sede di una struttura già da tempo riconosciuta dall'UFG. Essa rientra dunque negli istituti che possono essere subsidiati dalla Confederazione in applicazione di tale normativa.

Il sussidio viene concesso agli istituti che vengono riconosciuti dall'UFG, ove le condizioni imposte siano adempite. Fra di esse troviamo l'esistenza di una pianificazione cantonale che dimostri la necessità di un istituto di questo tipo (art. 3 cpv. 1 lett. a LPPM, art. 1 cpv. 2 lett. a OPPM). La DASF ha trasmesso la pianificazione cantonale al competente UFG in data 9 gennaio 2015.

È inoltre necessario, nel caso in cui il committente dei lavori sia un istituto privato e non il Cantone – come dunque nel presente caso –, che l'ente responsabile sia una persona giuridica di pubblica utilità, che il progetto sia approvato dall'autorità cantonale competente (il Gran Consiglio), che il finanziamento del progetto e la copertura della spese d'esercizio dell'istituto siano assicurati e che sia assicurata la concessione dei sussidi di costruzione pari almeno al 40% dei costi di costruzione (art. 3 LPPM, art. 1 e segg. OPPM): tali criteri risultano soddisfatti. A tale proposito è importante ricordare che la Fondazione Vanoni, che si occuperà della gestione e la realizzazione del progetto, beneficia già di un sussidio federale quale persona giuridica di pubblica utilità ai sensi della LPPM ed è già riconosciuta dalla Confederazione e dal Cantone come Centro educativo per minorenni.

Il sussidio corrisposto dalla Confederazione ammonta al 35% dei costi di costruzione riconosciuti (art. 4 LPPM), nonché al 30% dei costi d'esercizio riconosciuti per il personale incaricato dell'educazione (art. 7 LPPM).

Va precisato che l'attuale progetto è già stato discusso con i funzionari dell'UFG e da loro approvato, in quanto a previsione di numero posti di protezione, a modello organizzativo e di strutturazione degli spazi (destinazione dei locali e metrature) tramite lettera del 14 dicembre 2020, che sancisce il passaggio dalla fase 2 "Pre-progetto" alla fase 3 "Progetto". La fase 3 "Progetto" comporta lo stanziamento del credito da parte dell'istanza cantonale dopo l'approvazione definitiva del presente messaggio da parte del Gran Consiglio. In seguito l'UFG confermerà il proprio contributo.

6.1.2 Sussidi cantonali e tempi di realizzazione

A determinate condizioni fissate dalla Legge per le famiglie, il Cantone può riconoscere enti pubblici o privati senza scopo di lucro in possesso di un'autorizzazione ai sensi dell'OAMin che accolgono minorenni in affidamento. Può quindi subsidiare tali enti riconosciuti tramite sussidi per la costruzione e sussidi per l'esercizio; questi ultimi vengono finanziati con lo strumento

del contributo globale (art. 26 e segg. LFam, art. 84 e segg. RLFam). La procedura per l'ottenimento dell'approvazione da parte del DSS del progetto di massima ed in seguito del progetto definitivo, giusta gli art. 104 e segg. RLFam, è subordinata all'accettazione da parte del Parlamento del contributo unico a fondo perso per la realizzazione del nuovo centro educativo oggetto del presente Messaggio.

La tabella che segue ricapitola le principali fasi del progetto di centro, con le varie decisioni di riconoscimento e finanziamento.

Fasi progettazione e riconoscimento	Fondazione Vanoni	DSS	Cantone	UFG
Studio di fattibilità, progetto preliminare	mag. 2011			
Autorizzazione preliminare		12 gen. 2012		
Progetto di massima	feb. 2014	24 mar. 2014		
Progetto definitivo	5 giu. 2019			
Preavviso per riconoscimento e contributo federale				14 dic. 2020
Preavviso favorevole UCTLS			29 gen. 2021	
Messaggio CDS			mag. 2021	
Decreto Legislativo			autunno 2021	
Contributo cantonale secondo il DL			2021-2026	
Riconoscimento federale				dic. 2021
Elaborazione progetto esecutivo	gen. 2022			
Concorsi e appalti	autunno 2022			
Inizio lavori	apr. 2023			
Conclusione della costruzione	apr. 2026			
Autorizzazione per l'accoglimento di minori		mag. 2026		
Inizio attività nuovo CEM	mag. 2026			

6.2. Ricapitolazione preventivo (costi cubimetrici CEM Vanoni)

	Preventivo senza IVA	Preventivo IVA	Preventivo con IVA
2.1 Costruzione interrata	910'714,95 fr	70'125,05 fr.	980'840,00 fr.
2.2 Costruzione fuori terra	6'997'162,49 fr.	538'781,51 fr.	7'535'944,00 fr.
3 Attrezzature di esercizio	69'637,88 fr.	5'362,12 fr.	75'000,00 fr.
4 Ambiente circostante	579'777,16 fr.	44'642,84 fr.	624'420,00 fr.
9 Arredo generale	475'772,98 fr.	36'634,52 fr.	512'407,50 fr.
5 Costi accessori di costruzione	451'653,28 fr.	34'777,30 fr.	486'430,58 fr.
10 Consulente giuridico	42'000,00 fr.	3'234,00 fr.	45'234,00 fr.
TOTALE COMPLESSIVO	9'526'718,74 fr.	733'557,34 fr.	10'260'276,08 fr.

6.3 Progettazione e finanziamento della struttura

Secondo il progetto definitivo e il relativo preventivo allestito, il tetto massimo di spesa ammonta a fr. 10'260'276,08.

Il sussidio federale, in applicazione della Legge federale sulle prestazioni della Confederazione nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure, corrisponderà a ca. il 35% delle spese di investimento riconosciute: queste sono calcolate in funzione della superficie necessaria per la realizzazione degli spazi indispensabili, ponderata in funzione della tipologia della struttura e ammontano, secondo i parametri federali, a fr. 9'883'000.00. Il contributo federale atteso è quindi di fr. 3'459'000.00.

Il Cantone verserà, secondo la Legge sul sostegno alle attività delle famiglie e di protezione dei minorenni, un sussidio all'investimento di fr. 5'130'000.00, pari al 50% delle spese realizzative riconosciute.

La spesa rimanente è assunta dall'ente incaricato della realizzazione e della gestione del centro, ossia la Fondazione Vanoni, alla quale il Cantone, nell'ambito del finanziamento dei costi di gestione, riconoscerà i costi consecutivi delle spese realizzative (interesse e ammortamento).

Non sono computati gli eventuali costi per lo spostamento delle canalizzazioni comunali.

Il tetto massimo di spesa (in franchi) e il finanziamento sono i seguenti:

Investimento secondo progetto definitivo (arrotondato)	10'260'276.00 fr.
Finanziamento	
Confederazione (valutazione pari al 35% a costo standard di 9'883'000.-)	3'459'000.00 fr.
Cantone non soggetto a rincaro	5'130'000.00 fr.
Mutuo ipotecario a carico della Fondazione (questo importo può variare in funzione della decisione finale di contributo della Confederazione e delle spese finali dell'investimento)	1'671'276.00 fr.
Totale finanziamento (arrotondato)	10'260'276.00 fr.

Il 29 gennaio 2021 l'Ufficio della consulenza tecnica e dei lavori sussidiati rilasciava il seguente preavviso positivo (al quale si rimanda per ulteriori precisazioni): "Considerato tutto quanto esposto nel presente rapporto nulla osta al rilascio del preavviso tecnico sulla realizzazione degli interventi come pure sulla plausibilità di massima dei costi, tenendo in debito conto quanto espresso al capitolo 12.0) come da documentazione presentata, verificata e ai capitoli precedenti riassunta."

6.4 Richiesta di credito oggetto del presente Messaggio

Con questo Messaggio il Consiglio di Stato chiede la concessione di un contributo del 50% dei costi riconosciuti sino a un massimo di fr. 5'130'000.00 a favore della Fondazione Antonia Vanoni per la progettazione e la realizzazione del CEM Vanoni, come esposto nei paragrafi precedenti. Il credito potrà essere aumentato unicamente per quanto attiene al costo del consulente giuridico, in quanto il dato disponibile non è completo e molto dipenderà dal lavoro svolto.

6.5 Gestione corrente

Rispetto al Contratto di Prestazione 2021, il contributo globale al CEM aumenterà di fr. 1'304'000.00, mentre il costo netto a carico del Cantone aumenterà – secondo le stime effettuate – di ca. fr. 737'000.00, in base alla variazione seguente:

	CEM transitorio (2021)	Nuovo CEM	Differenza
Costo totale	3'357'000.00	4'966'000.00	1'609'000.00
Sussidio federale	-400'000.00	-600'000.00	-200'000.00
Entrate rette e varie	-195'000.00	-300'000.00	-105'000.00
Costo a carico del Cantone	2'762'000.00	4'066'000.00	1'304'000.00
Deduzione di 1/3 a carico dei Comuni	-921'000.00	-1'355'000.00	-434'000.00
Minore costo collocamenti fuori Cantone		-133'000.00	-133'000.00
Costo netto a carico del Cantone	1'841'000.00	2'578'000.00	+737'000.00

Il maggiore costo a carico dei Comuni in base all'articolo 30 della LFam ammonterebbe a franchi:

	CEM transitorio (2021)	Nuovo CEM	Differenza
Quota a carico dei Comuni pari a 1/3 del costo (art. 30 Lfam)	921'000.00	1'355'000.00	+434'000.00
Minore costo collocamenti fuori Cantone		-67'000.00	-67'000.00
Maggiore costo netto per Comuni		1'288'000.00	367'000.00

7. RELAZIONI CON PROGRAMMA DI LEGISLATURA E PIANO FINANZIARIO

7.1 Relazioni il Programma di legislatura 2019-2023

La proposta corrisponde con quanto previsto nel Programma di legislatura 2019-2023. L'aggiornamento dell'offerta dei posti di protezione per minorenni con progetti articolari e strutturati all'interno di un concetto globale della protezione dei minorenni si inserisce pienamente all'Azione 28.5 "elaborare un concetto globale della protezione dei minorenni..." e 28.6 "Realizzare iniziative mirate e innovative... per migliorare la presa a carico di casi complessi".

7.2 Relazioni con il Piano finanziario

La spesa è iscritta a Piano finanziario degli investimenti 2020-2023, WBS 235 52 0059, Settore 34, posizione 341 2.

Le spese di gestione della nuova struttura verranno iscritte annualmente, a partire dal 2026, nel preventivo dell'Ufficio del sostegno a enti e attività per famiglie e giovani, gestione corrente, CRB 235, conto 36360062 "Contributi provvedimenti di protezione".

La spesa di cui al punto 6.5. andrà inserita nella lista di tendenza a gestione corrente.

Le conseguenze di natura finanziaria sono le seguenti:

Per il Cantone	
Spese di investimento:	PFI 2020-2023 - Conto 56600009 "Contributi costruzione istituti minorenni", WBS 235 52 0059, Settore 34, Posizione 341 2. fr. 5'130'000.00
Spese gestione corrente:	La Fondazione Vanoni usufruisce del contributo dell'Ente pubblico (Cantone e Comuni), sotto forma di contributo globale, per le spese di gestione corrente della struttura di Molino Nuovo, conformemente all'art. 29 della Legge sulle famiglie. Indicativamente, il contributo globale annuo registrerà un aumento pari a fr. 1'304'000.00. Lo stesso è stato calcolato tenendo conto dei sussidi federali e dei contributi corrisposti dalle famiglie. Tenuto conto della chiave di riparto Cantone-Comuni prevista dalla Legge sulle famiglie (art. 30) e dalla diminuzione della spesa dei collocamenti individuali, la maggiore spesa netta corrente a carico del Cantone ammonterà a ca. fr. 737'000.00.
Per gli enti subalterni e i Comuni	
Spese gestione corrente:	Per le ragioni e i meccanismi di ripartizione del contributo globale sopra esposti, la spesa aggiuntiva annua a carico dei Comuni ammonterà a fr. 367'000.00).
Effettivo del personale	Adeguato ai nuovi spazi e alla gestione in gruppi-famiglia

8. CONCLUSIONI

Con il presente messaggio questo Consiglio intende approvare il progetto presentato di nuovo centro educativo Vanoni e ottenere i mezzi finanziari necessari per la realizzazione della struttura.

L'Esecutivo ritiene infatti che la struttura proposta vada a sanare una situazione abitativa e di protezione alle normative di sicurezza e risparmio energetico in vigore adattandola agli attuali dettami socio-pedagogici volti alla presa a carico di una casistica precoce, complessa e che necessita di risposte adeguate, individualizzate, progressive e performanti.

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente messaggio, vi invitiamo a voler dare il vostro consenso alle richieste formulate approvando il disegno di decreto legislativo qui allegato.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

LISTA DELLE ABBREVIAZIONI

ARP	Autorità regionale di protezione
Art.	Articolo
CC	Codice civile
CEA	Centro educativo di pronta accoglienza e osservazione per adolescenti (prima versione del progetto)
CEAT	Consiglio di esame per gli affidamenti a terzi
CEM	Centro educativo per minorenni
CEMI	Centro educativo per minorenni itinerante
CECM	Centro educativo chiuso per minorenni (versione definitiva del progetto)
CSUM	Cellula socio-educativa d'intervento d'urgenza per minorenni
DASF	Divisione dell'azione sociale e delle famiglie
DECS	Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
DI	Dipartimento delle istituzioni
DT	Dipartimento del territorio
DSS	Dipartimento della sanità e della socialità
LCPubb	Legge sulle commesse pubbliche
LFam	Legge sul sostegno alle attività delle famiglie e di protezione dei minorenni (Legge per le famiglie)
LMI	Legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza
LPPM	Legge federale sulle prestazioni della Confederazione nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure
OAMin	Ordinanza sull'accoglimento dei minori
OPPM	Ordinanza sulle prestazioni della Confederazione nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure
PAO	Centro di pronta accoglienza e osservazione
RLFam	Regolamento della Legge per le famiglie
SAE	Servizio di sostegno e accompagnamento
UAP	Ufficio dell'aiuto e della protezione
UCTLS	Ufficio di consulenza tecnica e dei lavori sussidiati
UFaG	Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani
UFG	Ufficio federale di giustizia
USD	Unità scolastiche differenziate
UVCT	Ufficio di vigilanza sulle commesse pubbliche

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la richiesta di un contributo unico a fondo perso sino ad un massimo di 5'130'000 franchi per la realizzazione della nuova sede del Centro educativo per minorenni Vanoni a Lugano

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio 26 maggio 2021 n. 8003 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

¹Alla Fondazione Antonia Vanoni, è accordato un contributo del 50% dei costi riconosciuti pari a 10'260'276 franchi sino ad un massimo di 5'130'000 franchi per la progettazione e la realizzazione di un centro educativo per minorenni a Lugano, ai sensi della legge sul sostegno alle attività delle famiglie e di protezione dei minorenni del 15 settembre 2003.

²Il contributo non sarà adeguato all'evoluzione dell'indice di costruzione.

³A consuntivo verrà adeguato unicamente il costo del consulente giuridico.

Articolo 2

Il credito è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento della sanità e della socialità, Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG).

Articolo 3

Le modalità di versamento del contributo sono stabilite dalla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie.

Articolo 4

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra in vigore immediatamente.